

Non solo il Professore

I delusi del Nazareno tra Bonino e prodiani Chi vota la coalizione evitando il simbolo pd

ROMA «Voto la coalizione ma non il Pd». È l'ultima tendenza che si sta affermando da qualche settimana. È la strategia di chi è rimasto deluso dalla «rottamazione» di Matteo Renzi, non seguirà la disciplina di partito, ma soltanto la disciplina di coalizione. Dunque, il 4 marzo per i delusi del Nazareno la scialuppa di salvataggio si chiamerà o Insieme, la lista di stampo prodiano, o Più Europa, il contenitore di Emma Bonino e Bruno Tabacci.

L'elenco dei delusi cresce di giorno in giorno e ingrossa sempre più le file degli alleati dei democrat. In cima alla lista c'è certamente Romano Prodi che ha manifestato massimo apprezzamento per Paolo Gentiloni. Ma per la prima volta l'ex premier, fondatore dell'Ulivo, non porrà la croce sul Pd ma, per dirla con

la sua portavoce Roberta Zampa, «il professore ha detto: sostegno alla lista Insieme e alla coalizione».

Franco Monaco, fedelissimo dell'ex premier e fondatore dell'Asinello, è un altro dei volti storici del centrosinistra degli ultimi venti anni che ha deciso di abbandonare il Pd. «Devo ancora decidere», sorride quando risponde al telefono. Salvo poi aggiungere: «Sono orientato a votare la lista Bonino. D'altronde quella di Emma è la sola lista collegata al Pd "non civetta", che può ottenere il 3%, conquistare una sua autonoma rappresentanza e dunque portare al centrosinistra un effettivo valore aggiunto. Però in Lombardia opterò per Gori».

Fra i prodiani corre voce che anche Silvio Sircana, ex portavoce del professore, sia tentato dalla pasionaria radi-

cale. Non solo.

Raccontano che Giovanna Melandri avrebbe confidato alla Bonino che per la prima volta potrebbe non votare Pd. L'elenco dei delusi annovera anche chi, come Emanuele Macaluso, negli anni del Pci apparteneva alla corrente dei miglioristi. «Voterò il centrosinistra. Su questo non c'è dubbio. Nel mio collegio ci sono il presidente del Consiglio Paolo Gentiloni ed Emma Bonino. Perciò non avrò problemi», allarga le braccia Macaluso, storico dirigente di Botteghe Oscure e fraterno amico di Giorgio Napolitano.

Non a caso lo stesso Napolitano, in un'intervista al *Corriere*, ha esaltato il programma del partito di Emma Bonino: «Un programma per l'Europa, indubbiamente rigoroso e circostanziato risulta quello che caratterizza

la lista Più Europa presentata da Emma Bonino anche in autonomia rispetto alla coalizione di cui fa parte».

Gad Lerner, giornalista e fino a poco tempo iscritto al Pd, non ha dubbi: «Voterò centrosinistra e non Pd. Ancora non ho scelto se optare per Insieme o per la Bonino». Luigi Manconi, senatore dem ed escluso all'ultimo minuto dalle liste, mette a verbale parole di questo tenore: «Voterò Bonino. Non posso dire altro».

E poi c'è Carlo Calenda. Il ministro dello Sviluppo economico ha preso parte al lancio della lista Più Europa e nel corso dell'iniziativa ha indossato la spilla del partito. Cosa farà? Ufficialmente non ha svelato le carte. Di certo, fra la radicale e Calenda corre buon sangue. «C'è feeling», confidano i fedelissimi di entrambi.

Giuseppe Alberto Falci

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La scelta

Franco Monaco: potrei optare per Emma, la sua lista ha più chance di superare il 3%



I volti

1 Romano Prodi, 78 anni, leader dell'Ulivo ha annunciato che non voterà per il Pd, ma per Insieme, lista formata da: Verdi, Socialisti e Area civica

2 Giovanna Melandri, 56 anni, presidente del Maxxi, avrebbe confidato a Emma Bonino di essere pronta per la prima volta a non votare Pd

3 Luigi Manconi, 69 anni, senatore uscente non è stato ricandidato

4 Gad Lerner, 63 anni, giornalista è da tempo in rotta con il Pd

5 Franco Monaco, 66 anni, senatore uscente ha lasciato il Pd

6 Emanuele Macaluso, 93 anni, storico dirigente Pci è distante dai democratici